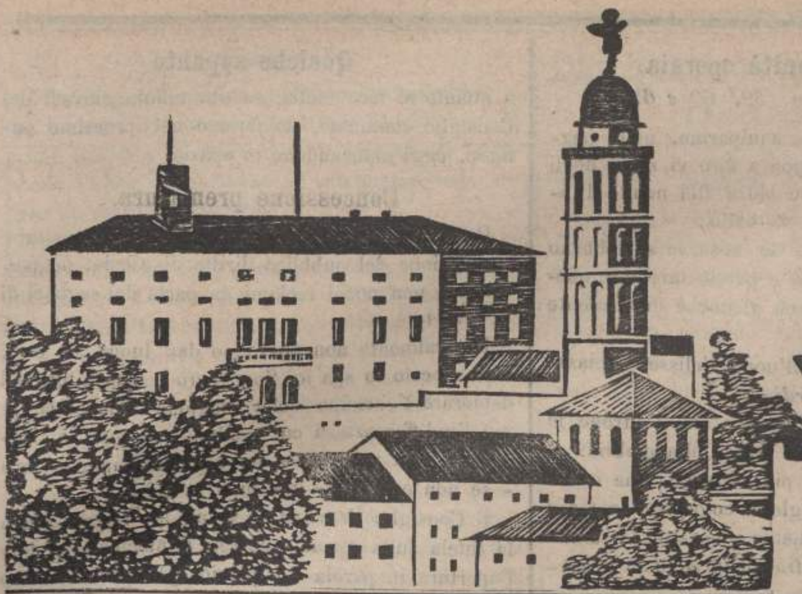
(Conto corrente con la Posta)



IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 63 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Domenica 9 Agosto 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

CRONACA POLITICA

Le *Neueste Nachrichen* di Monaco riferiscono le voci che corrono, a quanto dice il loro corrispondente da Berlino, in quei Circoli militari.

Secondo coteste voci, il generale Waldersee sarebbe già sicuro di comandare l'Esercito dell'Est in una guerra — che si crede prossima — contro la Russia a avrebbe di fronte a sè il genarale Gurko.

Il generale Dragomirow, sarebbe comandante dei russi contro gli austriaci.

La Francia dovrebbe sostenere l'urto dell'esercito italiano e di una parte del tedesco; la Russia lotterebbe col resto dell'esercito tedesco e con l'ustriaco.

L'imperatore di Germania assumerebbe il comando in capo contro la Francia, e nel suo seguito si troverebbero il Cancelliere e il capo dello Stato Maggiore von Schlieffen.

⨯ Il Consiglio d'istruzione approvò il progetto di passaggio degli asili infantili al Ministero dell'istruzione.

⨯ Il Comitato promotore del congresso nazionale delle società operaie di mutuo soccorso deliberò la sede a Vercelli per la fine di settembre.

⨯ Il fatto che Rudinì assunse la firma del Ministero e chiamò i Prefetti a Roma, viene commentato come un giuoco fatto a Nicotera per esautorarlo. Pasticci, e sempre pasticci!

⨯ Il Consiglio di Stato ha opinato che i giovani, provenienti dalle Accedemie navali e militari, o dalle scuole di applicazione d'artiglieria, entrino nelle Università senza pagare le tasse.

⨯ Si assicura da fonte attendibile che Re Umberto — prima di recarsi il 25 corrente a Mondovì per l'inaugurazione del Monumento a Carlo Emanuele I e per la gran rivista degli alpini — sia intensionato di fare una visita alle fortificazioni che si estendono nella valle del Pellice, del Chisone e del Chaberton.

⨯ Dicesi che l'esposizione dei motivi, del trattato difensivo franco-russo progettato fu approvato dallo czar.

Da fonte autorevole poi si hanno i seguenti particolari concernenti il significato politico della visita della flotta francese in questi giorni avvenuta.

Per qualche tempo le trattative per gettar le basi di una alleanza con la Francia furono condotte fra il barone Morenheim, ambasciatore di Russia a Parigi, e il presidente Carnot.

Il contrammiraglio Gervais ha portato in Russia lo sbozzo delle condizioni stabilite per presentarle ai ministri degli esteri, della guerra e della marina. Quando i negoziati saranno cunclusi, il documento risultante sarà firmato dai ministri, ma non dallo czar, e il trattato sarà lasciato in questo stato di incoazione fino all'arrivo del momento psicologico.

⨯ Il Ministero delle finanze attenderebbe all'esame del progetto di legge per il condono delle multe e sovratasse per gli atti non registrati purchè presenti alla registrazione entro breve tempo col pagamento della tassa normale. Il progetto assicurerebbe qualche milione all'erario.

⨯ Si ha da Parigi che l'amministrazione delle colonie ricevette un telegramma da Brazzà, datato da Libreville 15 luglio, annunziante che Crampel fu assassinato il 9 aprile con un interprete arabo, col capo della scorta e con due tiratori senegalesi. La retroguardia battè in ritirata; una cannoniera la trasportò dal posto Bragin a Brazzaville, ove dovette giungere il 16 luglio. Tuttavia i giornali francesi fanno rimarcare che le notizie meritano conferma. Un secondo telegramma di Brazzà dice infatti che mancano le prove materiali della morte di Crampel.

Quelli dell' articolo 100

Quasi per beffa i signori moderati anzitutto, ed i signori progressisti poi, quando dicono - bontà loro - « quelli dell'art. 100 » intendono dire gli elettori operai.

Ma gli operai - essi stessi lo sanno, però, non c'è caso lo vogliano dire - non sono tutti compresi in questo articolo della legge elettorale politica, il quale assegna a titolo d'esser iscritto nelle liste il puro e semplice saper scarabocchiare il geroglifico della propria firma; ma - oggi come oggi - sono giunti ad un buon grado d'istruzione, la quale, oltre ad altro, permette loro d'avere giusti sentimenti patriottici e quindi la coscienza così dei loro diritti, come dei loro doveri.

In questi giorni a Milano p. e. si tenne un Congresso operaio, e fu dai convenuti ottimamente stabilito di creare in Italia *il partito degli operai.*

Affrettiamoci a dire anzitutto che questo partito non dovrà aver per intento speciale il mandare a Montecitorio deputati operai, ma sibbene quello, più assentito dallo stato odierno delle cose, di aiutare l'elezione di quei candidati, che agli operai inspireranno fiducia nello svolgimento progressivo in ascesa della quistione sociale.

Pretendere, adesso, di mandare al Parlamento rappresentanti operai, è davvero pretendere troppo, anche per città importanti, come, ad esempio Roma, Milano, Napoli, Genova e qualchedun'altra, nelle quali gli operai, se uniti, posseggono una reale rilevante forza numerica, e sono vieppiù colti e quindi più avanzati nell'idea.

É inoltre pretendere troppo perchè, si voglia o no, un Rappresentante della Nazione, se vuol fare il suo dovere, è costretto di soggiornare la maggior parte dell'anno in Roma e tener un sistema di vita - diremo così - un po' meno umile di quando era semplicemente all'officina; e costretto quindi a disertare totalmente questa, che per lui è unica fonte di guadagno, necessità vuole che dai compagni di lavoro e di fede percepisca uno stipendio fisso ed abbondante, qual'è reclamato dal nuovo sistema di vita che è costretto condurre. E allora, al bisogno della tangente annuale, converrebbe esborsassero i fondi e li mettessero assieme gli operai stessi; e torna - credetelo - difficile cavare agli operai un contributo speciale, dal cui assieme, essi, dopo tutto, non sarebbero chiamati che a godere un interesse - per quanto alto - puramente affettivo. Milano stesso ne ha dato esempio lo scorso anno lasciando cadere l'elezione del Maffi per pura questione di denaro, essendo agli operai milanesi costato, il soggiorno dell'on. Maffi a Roma durante la penultima legislatura, circa quattordici mila lire!

Che se, come ognuno s'augura, ai Rappresentati della Nazione si vorrà alla perfine dare un indennizzo per ogni presenza alla Camera, allora sarà il caso di poter più facilmente mandare al Parlamento deputati operai - ed il nuovo partito operaio potrà a questo intento volgere soltanto allora le sue aspirazioni e l'opera sua.

⁂

Perchè non dirlo?

In qualche loro atto - dopo l'allargamento del suffragio - gli elettori dell'articolo 100 in Friuli e a Udine hanno commesso qualche errore e sono caduti in qualche contraddizione - errori e contraddizioni, però, d'una importanza relativa e a tutti noti. Ma non è mica scritto che in avvenire la debba andare così.

E noi ci affidiamo che il *Castello* potrà ben servire per raccogliere l'opinioni, i desideri e i voti degli operai e gioverà anche quì a creare *il partito operaio*, che agirà da sè o solo farà - se le circostanze il richiedano - alleanza con quegli altri partiti che meglio vorranno il bene dell'Italia.

Epperò asseriamo che, se in certo modo gli operai non vogliono imporsi e comandare, non vogliono nemmeno pencolare di qua e di là, non *vogliono servire*, perchè la servitù è indegna d'un popolo libero e civile.

j.

Obbedisco!

(10 Agosto 1866)

Si volse, e l'alma nobilmente ardita
Nel cerulo brillò sguardo severo,
Morse le labbra e strinse fra le dita
L'elsa gloriosa, dignitoso, fiero.

⨯

Un lampo!... e l'ira giacquesi avvilita:
Corrugò l'alta fronte un gran pensiero;
Cadder le braccia, disdegnò la vita,
Esilente piegò il capo altero.

⨯

Allor rivide quella nobil mente
I sacrifici fatti ed i perigli,
Tante giovani vite invano spente;

⨯

Divinò le future onte pei figli
Dell'Italia irredenta, e mestamente
Due lacrime gli errar di sotto i cigli.

Udine, '91.

Alfredo Lazzarini.

LE CIFRE

Agli esagerati e gratuiti ribassi della scorsa settimana, è seguita nelle Borse italiane, come nelle estere, una lieve ripresa dei corsi — ripresa di cui profitta specialmente la nostra Rendita di Stato.

Constatammo il fatto, scrive la *Tribuna*, non sappiamo se dobbiamo attribuirlo alle opere di difesa straordinaria organizzata sotto gli auspici dell'on. Luzzatti, o ad una resipiscenza naturale dei mercati.

Più riflettiamo sulla cosa, più cresce in noi la convinzione che nè la situazione attuale nè quella futura del nostro bilancio possono giustificare la sfiducia degli uomini di finanza.

E invero, l'esercizio 1891-92 sarà il primo, dopo molti, che si chiuderà in pareggio. In esso le entrate effettive superano di cinque milioni e mezzo per le spese effettive. Ciò avrebbe bastato, secondo l'antico sistema logismografico. per gridare all'avanzo; ma invece, questa volta si è tenuto conto del disavanzo di 11 milioni che presenta la categoria del movimento dei capitali, e si è dato mano con le economie e le maggiori entrate già assicurate, a trovare i cinque milioni e mezzo mancanti, per ottenere il pareggio assoluto. Agli otto milioni e mezzo di spese straordinarie militari, che restano fuori conto, si contrappongono altre economie sullo stesso bilancio della guerra già proposte, quel po' di maggiore entrata che verrà dai ritocchi del lotto e dei petroli — e finalmente, ove tutto ciò non basti, i venticinque milioni d' economia generale deliberati dal Governo per l'esercizio venturo, economie i cui effetti si riverseranno, per buona parte, sull'esercizio in corso.

Insomma per quel che riguarda il bilancio, che è quello su cui pesano gli interessi della Rendita, esso è stato afforzato in modo tale che il più sospettoso e più timorato dei patrioti dei titoli può dormire fra due guanciali.

Restano le condizioni generali dell' economia pubblica — a cui la madre terra pare voglia quest'anno recare un po' di sollievo — ma a cui si deve, in ogni modo e con ogni sforzo, provvedere.

Ma su questo, non sono le borse estere, che devono aprirci gli occhi o insegnarci la via. Agricoltori, industriali, commercianti, sappiamo farci sentire, e farci valere abbastanza da noi!

IL CENSIMENTO

É statuito per legge che il censimento della popolazione debba seguire almeno ogni dieci anni: or l'ultimo censimento essendo stato fatto nel 1.o gennaio 1882 ragion vuole venga rinnovato al 1.o del venturo anno.

Senonchè sembra che il Governo pensi rimandare ad altra epoca questa facenda, la cui importanza è tanto facile arguire quando si sappia che molti diritti e molti doveri dei cittadini sono precisati, assentiti ed imposti, a seconda del maggiore o minor numero della popolazione po seduta da un comune, da un distretto o da una provincia.

Or di ciò la stampa ha già cominciato a far la voce grossa innanzi mettendo tutti gl'inconvenienti e il danno cui s'andrebbe incontro con un prolungamento soverchio.

Si è fatto calcolo che le spese pel censimento salirebbero forse più che ad un importo di ottocento mila lire, e si osserva che questa spesa è troppo forte per consigliare l'uscita in un momento in cui il Paese reclama economie in ogni ramo di amministrazione.

E stanno bene le economie - ma ce ne sono di quelle che si ribellano a tutti. Che si direbbe d'un padre di famiglia, che col pretesto di economizzare sulla spesa del vitto, lasciasse senza un pasto la propria famiglia?

Il censimento riguarda troppo l'interesse dello Stato, delle Provincie e dei Comuni. Il sapere la numeralità della rispettiva popolazione regola l'effetto di non poche leggi e viene a preponderare sopra non pochi interessi morali e materiali.

Desistere dal censimento per economia - è cosa che non va. Epperciò non trova appoggio nella stampa liberale.

LA GIUSTIZIA IN ITALIA

Questa successe ad Ascoli Piceno.

Una sera essendo al teatro diversi studenti, dal palco cui occupavano partivano tali assordanti rumori che il pubblico sollecitò una guardia di città, ivi presente perchè persuadesse quei poco educati disturbatori a smettere tali schiamazzi.

Difatti la guardia intervenne e con modi cortesi pregò più volte quei giovanotti a cessare. Non l'avesse fatto. Uno di questi caporioni, certo Guglielmo Pannunzio, *figlio di un giudice* del tribunale, rispose alla guardia con frasi da trivio e con denigranti epiteti.

Offesa giustamente, perchè nell'esercizio delle proprie funzioni, la guardia sentì il dovere di trarre il ribellante monello all'ufficio di P. S. per fare poi il relativo rapporto. Durante il tragitto, inoltre, il figlio del giudice tentò schiaffeggiare l'agente pubblico.

Si istruì, ad arte, un *lungo e voluminoso processo*, e ciò per salvare evidentemente il figlio di un magistrato, e condannare invece la guardia, rea di aver il mandato di far osservare a chiunque la legge. E dall'incartamento risultò l'*innocenza* del figlio del giudice e la *colpabilità* nella guardia per abuso di potere, ingiurie, ecc. ecc.

Il pretore - senza tener conto che il P. M. aveva ritirato l'accusa - tra le sorprese generali, condannò la guardia in parola *a due mesi di reclusione* per abuso di potere, a 100 lire per ingiurie e a 100 lire di danni alla parte civile.

Proprio così. Pare impossibile, ma pure è vero!

E, senza commenti - è in questo modo che si amministra la giustizia in Italia!!

All'ombra del campanile

Anniversario.

Ieri - otto agosto - due anni compievansi dalla morte di Benedetto Cairoli.

Compreso dell'inclite gesta e delle alte virtù del Grande, memore il pensiero si volge reverente al santuario di Groppello che ne racchiude le spoglia venerate - ed auspizia sorga ad onorando ricordo imperituro la solennità di domenica 16 agosto in tanta parte a Lui dedicata !

Lo spuntino finale.

Siamo in obbligo di darlo al medico (non ancora cavaliere) Clodoveo D'Agostini e glielo diamo in poche parole - eppur serenamente - come è nostro costume - anche trattando cogli irrascibili e co' violenti.

Anzitutto preghiamo i lettori a tener conto che il garbato medico non seppe manco che rispondere a quanto gl'indirizzammo nel precedente numero, poi, che è buon padrone di insistere su quanto egli affermò nella pappiolata inserita nella *Patria del Friuli*, come noi siamo padroni di affermare altrettanto : affermare cioè essere sacrosanta verità quanto gli attribuimmo.

Detto ciò, non lo seguiremo nella via che conduce alle frasi da trivio ed agli insulti da monelli.

Egli ha preteso darci la... *polenta* e noi di ricambio gli abbiamo dato il... *tocio* e glielo abbiamo dato buono ed abbondante.

Interpelli a proposito la pubblica opinione - specialmente nel primo riparto comunale - e ci risparmi pure la noia delle sue cor...tesie !

E, per finire: giacchè ci gratifica per « gente che tira il sasso e nasconde il braccio » ed espettora « che non abbiamo il coraggio di firmarci » eccole *caro* dottore, come si chiamiamo noi

Jacob Giovanni Italico, redattore del *Castello*
Seitz Giuseppe Ernesto
Stropelli Antonio
Monaro Antonio

Inchiesta.

Nella seduta del Consiglio comunale, il consigliere operaio Ermenegildo Pletti chiese ed ottenne di svolgere una interrogazione sulla quistione del medico D'Agostini, dal *Castello* - come tutti sanno - promossa.

Gli rispose il sindaco dicendo che *pende su ciò un'inchiesta*.

E ben essa venga - soggiungiamo noi che la coscienza tranquilla abbiamo di aver sostenuto una giustissima causa.

Felicitazioni.

Al cav. Elio Morpurgo - onorevolissimo Sindaco di Udine - gentiluomo saggio, liberale e buono - nella fausta ricorrenza - che la gentildonna sua Sposa - gli ha procurato - per la prima volta - l'inestimabili gioie della paternità - il *Castello* fa le sue felicitazioni - e si augura - che il neonato sorga a nobile vita - imitando le virtù e gli esempi di Coloro che gliela diedero.

Proclamazione dei consiglieri provinciali.

Giovedì la Deputazione provinciale procedette alla proclamazione dei consiglieri provinciali testè eletti :

Furono proclamati : Udine II Mand. : Deciani nob. Francesco. Gemona : Celotti cav. Antonio. Tolmezzo : Renier cav. Ignazio, Magrini dott. Arturo. Sacile : Lacchin Giuseppe. S. Vito al Tagliamento : Barnaba cav. Domenico. S. Daniele : Rainis avv. Nicolò. Cividale : Gabrici cav. Giacomo e Ferro dott. Carlo (essendo stato dichiarato ineleggibile il prof. Clodig.)

Consiglio Provinciale

si riuuirà in pubblica seduta domani, a undici ore antimeridiane.

Di nuovo i tre busti.

Se la memoria non ci piglia a gabbo, crediamo d'essere stati noi i primi a deplorare che il busto del prode Giambattista Cella (che verrà inaugurato oggi otto assieme a quella del Cairoli e del Sella) lo si voglia collocare nella parte laterale della Loggia di S. Giovanni. Altri giornali hanno poi unito la loro alla nostra voce - e questo dimostra, se non altro, che non per mero capriccio deplorammo, in certa guisa, questo collocamento in una località che non è visitata da alcuno, perchè non aperta al transito.

Noi però non vogliamo manco supporre che con ciò gli egregi, che promossero la solennità di domenica ventura, abbiamo avuto il pensiero - se così può dirsi - di un bisantinismo politico invero fuori posto.

Ma ormai cosa fatto capo ha - si è nel caso di dover dire - perchè già nella loggia di S. Giovanni venne collocata le lapide e la base per il busto in parola.

Però deploriamo che non si abbia voluto, primo d'ora, far palese il preciso posto dove dovranno sorgere i tre busti - togliendo evidentemente alla opinione pubblica il tempo di pronunciarsi ed alla stampa di imparzialmente enunciarla.

Dedicato al sor Carletto da Lestizza.

Il sig. Carletto da Lestizza non contento dei tanti ispettori che girano, per le scuole di quest'alma Italia e analfabeta tanto, vuol funzionare lui pure da ispettore onorario nelle scuole comunali di Lestizza e... di altri siti. Forse egli ha saputo che anche l'*omino* forumiuliese lo hanno fatto altra volta sopraintendente scolastico - ma siccome dall'una all'altra sponda del Natiso è noto a tutti che l'*omino* delle ore non fece studj regolari, si potrebbe anche domandare chi sia stato quel buon uomo di commissario distrettuale che lo ha proposto, perchè non si può manco supporre che un R. Provveditore agli studi (si chiami pure Gervasio o Protasio) l'abbia - conoscendolo - eletto di sua volontà !

Dunque il sor Carletto da Lestizza, certo per brillare come collaboratore del giornale delle ore, ha scritto sulle scuole serali. Dio di misericordia quante minchionerie ha schiccherato il poverino !

La più enorme - che cogliamo a volo - è quella che i marmocchi si mandino a scuola quando hanno *quindici anni!* E dire che, in tutto il mondo l'abicì lo si è insegnato e lo si insegna dai sei ai dodici anni !

Ah ! *Carletto, Carletto.*

Per fortuna in una sua nota il celebre *omino* forumiuliese ha avvisato d'essere di parere contrario del signor da Lestizza e perciò noi ci crediamo in dovere di dirgli per lo meno, bravo !

Anarchia edilitica

La riva interna del Castello e l'annesso bellissimo porticato sono in uno stragrande disordine specialmente nella pavimentazione. È una sconcezza, una indecenza, un insulto, diremo, all'arte stessa che vien così tratta ad un deplorevole deperimento.

Perchè non si provvide a tempo, onde, adesso, nella solennità di domenica specialmente, che quel monumento sarà senza dubbio visitato da molti provinciali e forastieri, non presenti un'idea dell'anarchia che chiunque può supporre regni per entro gl'interessi dell'arte e della comodità pubblica ?

Che poi ci sia sempre bisogno che la stampa rilevi il mal fatto e suoni a campana e martello per gli opportuni provvedimenti ?

Per una solennità operaia.

(Continuaz. vedi n. 59, 60 e 61).

A far sì che le entrate equiparino, nella peggior ipotesi, le uscite - cioè a dire vi sieno degli spettacoli produttivi, primo balza alla mente d'ognuno una pubblica festa da ballo.

Se si ha per guida che le cose le si debbano fare nel modo più consono e perciò migliore, questa convien offrirlo però con alcunchè di attraente e di gaio.

Serve stupendamente all'uopo l'elisse di piazza d'armi - ovverosia il *giardino*.

Qui la prospettiva più propria ce l'offrono le piante stesse, gl'ippocastani dalla folta ombria. A romper la quale nulla di più semplice che usare di lampade elettriche a globi colorati o lanterne veneziane, queste specialmente adornanti le ramaglie e distese a festoni fra fusto e fusto a raggiunge un pittoresco effetto.

Due piattaforme - e due viglietti per il ballo - per esempio uno del costo di trenta centesimi, l'altro di venti soltanto. Due orchestre - le due bande militari - fanteria e cavalleria. Dalla gentilezza dei signori colonnelli comandanti i reggimenti facile sarà ottenerle ed a buon prezzo.

Le danze comincíantesi alle 9 di sera ponno trovare le 3 della mattina - e sei ore di ballo, specie se la notte è mite e serena, daranno per certo una somma destinata a presentare un largo margine di profitto.

Alle feste da ballo - si sa - stanno annessi gli spacci di birra, vino, bibite, commestibili ed altro ben di Dio che pasce e disseta.

Volendo ritrar utile ancor da ciò potrebbesi incaricare gli agenti di commercio, componenti la Società omonima (la quale, certo, accetterebbe) di sorvegliare ed effettuare la vendita dei generi, acquistati a consumo della Commissione organizzatrice della festa : oppure, fosse qualche ostacolo a ciò, vendere il diritto di rivendita - scusate il bisticcio - ad esercenti pubblici - ed è del pari certo che se ne troverebbe facilmente di quelli disposti a pagare una buona tassa.

Poi siccome si ha detto che le danze potrebbero cominciare alle nove, resta, poco su poco giù, una buona ora e mezza, che potrebbero venir spese in Giardino stesso nell'audizione di qualche coro cantato dalla sezione corale del Circolo operaio e nella vista di quattro fuochi bengalici e d'artificio, allestiti magari dal bravo nostro pirotecnico sig. Giusto Fontanini, il quale di recente - il dì dello Statuto e la domenica susseguente, ebbe a montare all'*Arena* di Verona un spettacolo molto vario, molto applaudito e dai giornali lodato.

A metter insieme le spese di questa prima parte di spettacoli notturni, serviranno all'uopo - presentando anzi un utile grandissimo - le entrate d'accesso al Giardino d'una sola *palanca* per persona.

Così voi darete al popolo con poco costo un allietevole spettacolo, al quale egli contribuirà poi largamente con la sua naturale allegria e spigliatezza.

Un festival pubblico, anche in proporzioni modestissime, sarà sempre migliore e più proficuo che non un pout-pourry al Minerva, un miscuglio senza capo, nè coda come... tutti i miscugli.

Non è ancora finito ! *Aldon.*

Beneficenza.

Il cav. Morpurgo ha voluto ancora una volta attestare splendidamente gli alti sensi di filantropia ond'è animato.

Giovedì, egli ha, difatti, largito la bella somma di mille lire alla locale Congregazione di Carità.

Crediamo sapere che, in settimana, verrà effettuata la ripartizione ai poveri del soccorso inviato dall'esimio nostro Sindaco.

Qualche appunto

a quanto si fece nella seduta tenuta giovedì dal Consiglio comunale, lo faremo nel prossimo numero, oggi mancandone lo spazio.

Concessione prematura.

Primi a lamentare pubblicamente la prematura concessione del pubblico diritto di caccia, ne pervennero non pochi reclami da parte dei seguaci di S. Uberto.

Naturalmente non possiamo dar luogo ad essi, vietandocelo lo spazio. Sono però concordi tutti nel deplorare l'antecipo della stagione cinegetica, e più l'indifferenza di cui sembra compresa la *Società per la protezione dei volatili.* l'anno scorso - se non erriamo - costituita in Udine.

Il Consiglio Provinciale - cui la Legge affida la tutela sulla caccia - decretò l'antecipazione dell'apertura in parola - e perciò egli non ha reso buon servizio ai cacciatori.

Se lo tenga presente per un altro anno - e la società sopradetta, se il fatto avvenisse di nuovo, spieghi migliore energia - chè altrimentri fallirebbe ad uno dei suoi precipui scopi.

Fango che sale.

C'è qui in Udine un giovinetto che tutto il giorno va girando per le vie vestito poco correttamente, con un paio di ciabatte ai piedi, il quale è esposto alle beffe dei monelli, peschè sul di lui conto si verificarono cose poco pulite.

Comunque sia, esso inspira pietà ancor che mista al ribrezzo. Si noti che egli spesso è accompagnato da qualche nottivaga della peggior specie, alla quale - dicesi - serva da cavaliere... errante.

Abbiamo assunta qualche informazione sul di lui conto, e da quanto ci risulta, egli è privo di gentori, non esercita alcun mestiere, ed è perciò costretto, onde vivere, a dedicarsi ad una professione nè proficua nè lusinghiera per lui.

Si comprende che siamo in tempi d'una confinata licenza e libertà... nei costumi ; ma ci sembra vi sia un articolo nel Codice Penale il quale contempli questo curioso... cespite d'entrata e ad esso sarebbe bene s'attenessero perciò le Autorità tutorie.

E ci domandiamo, inoltre, se non sarebbe bene che questo poveraccio fosse collocato in qualche casa di correzione ove forse potrebbe ancora apprendere un buon mestiere ed iniziarsi alle battaglie della vita onesta. Così facendo si toglierebbe al lastrico un rimarchevole soggetto, e si farebbe un'opera altamente buona e civile.

Un monumento,

che non si saprebbe con quale aggettivo qualificare è quello sul ciglio del giardino Ricasoli, rappresentato da una colonna fatta su con gli avanzi delle rovine della Loggia Municipale prodotte dal memorando incendio del 1876.

Ma dinanzi a quella colonna, bella se sorregge una elegante arcata ed è allacciata da una balaustra, ma, nella postura isolata in cui si erge in giardino Ricasoli, qualche cosa di barocco e perciò di brutto, si rimane stupefatti nella ignoranza del motivo per il quale si trova in quel luogo. Se quindi si vuol far sapere che venne messa a semplice ricordo dell'incendio surricordato, opportuno sarebbe che il Municipio trovasse modo di metterci una iscrizione annunziante la provenienza della colonna e ciò che essa è posta a significare.

Lotto pubblico.

Chi ha interesse resti avvisato che l'estrazione del lotto si effettuerà venerdì anzichè sabato 15 p. v., festa dell'Assunsione.

APPENDICE DEL « CASTELLO DI UDINE » 2

HERREROS

GELOSIA

Così fisso lo sguardo ed il pensiero rivolto a lei sentiva tumultuare nel cuore la prepotenza d'una simpatia irresistibile, una forza arcana che lo traeva ad un ideale tante volte intraveduto nelle fantasiose concezioni della mente e invano tante volte invocato.

Si sentiva rinascere alla speranza : sentiva ritornata nell'organismo suo quella forza di volontà, fino allora neghittosa, di lottare con l'idea, lottare con l'affetto, ed abbandonarsi all'irruenza capricciosa sì di questo che di quella.

Quando ella uscì dal caffè egli la seguì. Certo una corrente di simpatia anco in lei s'era sviluppata. Sotto lo sguardo ardente di lui aveva palpitato, perocchè gli si era rivelata anco troppo affrontando quello sguardo col sorriso sulle labbra belle.

La notte era mite e stellata — e le servì di pretesto per rifiutare la carrozza offertale dal di lei protettore.

Si sapeva seguita. E tratto tratto anzi svolgeva il capo ad assicurare del suo compiacimento quegli cui già verso lei attratto si sentiva da una magica forza.

Conveniva giuocar d'audacia — ned egli però era così ingenuo da non aver compreso a quale categoria di donne appartenesse colei che pur gli aveva messo nel cuore il germe d'un affetto novo ed ardente.

Poichè non aveva fino allora mai per alcuna donna provato amore e per di più alle spire del puro capriccio dei sensi era sempre sfuggito.

Mille vie s'aprono a chi vuol cacciarsi nelle panie d'amore : sì ch'egli alle volte altro non ha che ad abbandonarsi al caso - regolatore anch'esso non secondario delle vicende umane.

E fu così facile, ed in breve avvenuto, che essi si rivedessero, si parlassero, si comunicassero le prime scintille di quel fuoco che dovea, poi, condurli alla catastrofe finale, che davvero la narrazione in proposito niuna importanza o varietà avrebbe.

Ma altrettanto egli ci aveva messo sincerità di cuore nell'affetto per lei, altrettanto questa ne aveva messo leggerezza e falsità.

Gli e che ell'era una strana creatura - uno di quegli organismi superlativamente femminili che vivono sol di raffinate malizie, di imperiosi capricci e, col sorriso costante dalle labbra, col brio negli occhi, celano la mancanza del cuore e della mente, mai questo pulsando sotto l'impero d'un alto affetto, mai questa abbandonandosi alla serenità del pensiero, al nobile concepimento.

Da codesta diversità di carattere sarebbe stato fuori posto pretendere una unione duratura, ed una comunanza di desideri e d'intenti.

Nè troppo egli stette dal comprendere come invano intesseva le corde per allacciare la bella creatura, chè questa, appena se le sentiva alquanto, le spezzava ribellandosi arditamente a lui.

Ed altrettanto ella si sarebbe detto cercasse ogni verso ond'osteggiarlo, egli per converso sentiva invece irrompere la passione ed assurgere il sentimento della gelosia.

C'erano, perciò, de' momenti, in cui vinto dalla piena dell'amarezza, egli avrebbe voluto frangere quella splendida, trionfante creatura priva di sentimento e di cuore, avrebbe voluto deturpare e frangere la seducente, procace bellezza di quella Galatea, di cui sentiva tutta l'impotenza ad esserne il Pigmaglione vivificatore di gagliarda vita.

Eppure egli si piegava a tutti i di lei capricci e qualunque cosa gli avesse potuto chiedere, a prezzo di qualsiasi sacrificio, egli gliela avrebbe procurata.

Non l'imperioso bisogno del fasto, della vita brillante, tutta dedita ai godimenti materiali ed alle soddisfazioni mondane, mancavanle, chè egli la lasciava dilapidare e quanto in proprio possedeva e quanto ritraeva dall'arte, alla quale attendeva tuttavia con entusiasmo e coraggio.

Aveva ricorso a tutti i mezzi per avvincerla a lui. Aveva incominciato dal viaggiare. Aveva seco lei percorso alcune regioni d'Italia, quando le si appalesò soprafatta dalla noia perchè indifferente ai trionfi dell'arte, agli spettacoli della natura. L'avea portata in cima alle alpi, in un luogo di delizie, in un sorriso, un incanto della natura fiorita. Ma anche quivi in lei soltanto indifferenza e noia. Che avrebbe potuto fare ? Aveva cercato di vezzeggiarla e minacciarla. Ma così agli scatti della tenerezza, come a qualli della violenza ella rimaneva fredda. Nulla l'animava, nulla la scuoteva, nulla aveva ascendente su lei. Non aveva nervi - non aveva cuore - non pensieri. Viveva indifferente dell'oggi, non curante del domani, senza alcuna preoccuzione, alle volte senza neppure quella di curare i caprici della moda e il trionfo della propria bellezza !

(Continua).

Due appunti.

Due appunti siamo nel caso di muovere a chi sta sopra le vicende della Banda Municipale: Il primo inerente la soverchia lunghezza di certi pezzi: l'altro, la tendenza all'ostracismo delle opere di vecchio repertorio.

Pel primo appunto diremo che giovedì sera la Banda cittadina ebbe a suonare dalla prima alla ultima nota l'intero terzo atto della *Gioconda* del Ponchielli. Bella la musica, non c'è nulla che dire, e, se vuolsi, anche egregiamente suonata. Ma, per un concerto all'aria aperta, un pezzo musicale, questo, troppo lungo davvero, perchè dura la bellezza di tre quarti d'ora, se non qualche poco di più. Or questa lunghezza - in via generale - stanca, perocchè il pubblico (toltone pochi privilegiati, che possono godersi il concerto dal *parterre* del « Caffè Nuovo ») a lungo andare si trova a disagio stando fermo o semifermo, come gli conviene, se vuol gustare gli effetti musicali.

Pel secondo appunto poi, venne da molti rimarcato che si dà troppa preponderanza alla musica moderna - o a meglio dire - inspirata ai concetti d'un'arte nuova che non è ancora compenetrata nelle masse. Le quali trovano maggior diletto in quegli squarci di musica, nei quali la melodia primeggia sull'armonia - ovvero a dire in quella musica che parla più specialmente al cuore che non intrattenga la mente.

A chi siede sulle... vicende della Banda cittadina noi rivolgiamo pertanto questi appunti, perocchè giusti e che vanno sulla bocca di molti.

Per Carlo Mauro.

L'appello da noi fatto al buon cuore degli udinesi pel povero Carlo Mauro condusse a buoni risultati.

Grazie da parte nostra alla stampa cittadina che ne appoggiò nella pietosa ricerca, ed a tutti i generosi che vollero dar l'obolo della loro pietà ad un povero operaio astretto dalla malattia e da esigenze famigliari a chiederlo pubblicamente.

Rammentiamo inoltre che la sottoscrizione rimane aperta, presso noi, e presso tutti i giornali cittadini - e ci affidiamo che molti saranno i buoni che vorranno contribuire ad essa.

Ecco pertanto il II elenco delle offerte raccolte e a noi pervenute:

Toffoletti Giuseppe, barbiere l. 1 — Piva Italico l. 2 — N. N. l. 2 — Pascoli Antonio l. 1 — Filipponi Riccardo c. 50 — N. N. c. 50 — N. N. c. 50 — N. N. c. 50 — Nigris Luigi c. 50 — N. N. c. 50 — N. N. c. 20 — Scubli Pietro c. 50 — C. D. l. 1 — N. N. l. 2 — Paolini Domenico c. 50.

Somma precedente L. 16.60

A domicilio del Mauro - Via Superiore n. - 18 mandarono 5 lire cadauno i signori A. V. Raddo e dott. L. Sabbadini, e 10 il sig. Giovanni Galliussi.

Teatro Minerva.

Giovedì sera, alle ore 9, avrà luogo la prima rappresentazione della *Cavalleria Rusticana*. Interpreteranno questo celebre melodramma in un atto del maestro Pietro Mascagni le signore Adriana Busi (Santuzza), Elvira Ercoli (Lola), ed Ernestina Ziveri (Lucia) ed i signori Emanuele Suagnes (Turridu) e Michele Wigley (Alfio). Direttore il m. Vittorio Mingardi.

Lo spettacolo, che a quanto dicesi in pubblico si presenta sotto buoni aspetti, sarà completato con la sinfonia del *Franco Cacciatore* del Weeber suonato a piena orchestra.

Intanto diamo il benvenuto agli artisti esecutori.

Programma

che la banda del 35º reggimento fanteria eseguirà oggi dalle ore 8 alle 9 1|2 pom. in Piazza V. E.

1. Marcia N. N. — 2. Duetto « Linda di Chammony » Donizzetti — 3. Valtzer « Rosette delle Alpi » Schmölzer — 4. Terzetto « I Lombardi » Verdi — 5. Scena, Aria e Miserere «Il Trovatore» Verdi — 6. Galopp Roggero.

Procaccino.

S. V. — Città. — L'argomento è delicato - ed è - creda - meglio non ribatterlo tanto. La società cui accenna gode le simpatie del pubblico - e l'invidia, accoppiata alla maldicenza, altrui, non può farle alcun danno.

Ai soci che non pagano.

Signori, si mettano una mano in... tasca e sieno tanto gentili da pagare all'incaricato, se in città, o mandare con cartolina-vaglia se in Provincia, quanto devono al *Castello* per arretrati d'abbonamento. Sieno buoni: saper pur dovrebbero che un giornale onesto e indipendente vive soltanto de' suoi proventi - e di questi - parola d'onore - non è affatto ricca Udine e sua Provincia. La stampa ha bisogno delle quote di tutti: quelle pel *Castello* poi sono così minime che è invero un delitto tenerle in... arretrato. Si figurino, che diamo loro un giornale *a 3 centesimi il numero* e per giunta franco a domicilio e con l'obbligo, a nostro carico, di dare all'incaricato una percentuale sulle riscossioni! Che rimane quindi dopo fatto fronte alle mille spese di redazione, amministrazione, carta, stampa ecc.

Signori garbatissimi, debbo io farvi noto
Che alla stretta dei conti nella mia cassa è il vuoto?
Ma voi inorridite nevvero? a tanto orrore?
Ebbene fate quanto chiede

L'Amministratore!

NB. Il verso ultimo cresce d'un piede, ma se facessi regalo di esso a qualche moroso da tre cotte? Almeno mi... *sbroccherei!*

Dai quattro venti del Castello

Da Codroipo

6 agosto 1891.

Società Filarmonica.

Sono lieto di annunciarvi che il voto dei cittadini, espresso nel numero 51 di questo periodico, ha incominciato ad appagarsi.

Ha incominciato inquantochè ieri sera ebbe luogo una seconda adunanza composta d'una trentina di giovanotti per concretare il modo più agevole a riuscire nella formazione di questo agognato corpo Filarmonico.

Per vieppiù assicurare questa riuscita pensarono alla scelta d'un loro capo.

Dal signor Arturo De Natale fu proposto il signor Liburdi Salvatore che fu accolto da tutti con piacere. Partecipato al neo - Presidente la sua proclamazione, egli si portò sul luogo della riunione e per ringraziare quei volentorosi giovanotti della stima e fiducia che gli dimostrarono dichiarando di accettare ben volentieri il conferitogli mandato. Rivolse parole d'incoraggiamento a quella schiera di allievi assicurandoli, che avendo egli in proposito tenuto parola con molti signori del paese i quali appoggeranno in ogni modo la nascente istituzione, la riuscita, se coadiuvata dal buon volere dei futuri bandisti è sicura. Raccomandò l'assiduità alle lezioni, la concordia fra loro, la disciplina quali garanzie per un prospero avvenire.

Rivolgo una parola di ringraziamento al signor Liburdi per l'accettata carica, sicuro che s'adoperera costantemente alla cooperazione di questo corpo con quell'amore che è noto in lui. D'altra parte voglio sperare che questi giovani sapranno cattivarsi la simpatia del loro Presidente e l'appoggio della popolazione Codroipese.

Lampo.

NELLE FILE DI MARTE

Pei renitenti alla leva.

La prossima amnistia comprende i renitenti delle varie leve, nati anteriormente al 1º gennaio 1852, i renitenti delle varie leve nati dal 1851 al 1871 incluso, i quali soddisfano a determinate condizioni secondo che trovinsi in Europa o fuori d'Europa.

I renitenti o mancanti alla chiamata ai quali fosse spettata l'iscrizione alla 1.a o 2.a categoria, potranno essere esonerati dall'obbligo di rientrare nel Regno mediante il pagamento di 1000 lire.

L'amnistia sarebbe pure concessa ai disertori e mancanti alla chiamata per disobbedienza alle chiamate sotto le armi per solo scopo di istruzione, i quali trovansi all'estero, purchè si mettano in regola presso le rispettive autorità consolari.

Anch'essi potranno essere esonerati dall'obbligo di rientrare nel Regno mediante il pagamento di 1000 lire che rappresentano le spese di viaggio.

Saranno per altro dispensati dal pagamento di detta somma quegli individui che proveranno la loro indigenza.

Questa amnistia sarebbe estesa anche ai disertori la cui diserzione rimonta ad epoca anteriore al 1º maggio 1866.

Il Ministero della Marina avrebbe giá dato il proprio assentimento ai criteri che informano questo decreto.

Chiamata della seconda categoria 1870.

Sono chiamati alle armi per ricevere l'istruzione militare durante un periodo di 45 giorni, dal 1º settembre al 15 ottobre prossimo, tutti i militari di II.a categoria della classe 1870. — Sono parimenti chiamati i militari di II.a categoria delle classi 1868 e 1869 che nella precedente chiamata furono rinviati ad altra istruzione.

Il periodo d'istruzione sarà ridotto a 20 giorni per i militari i quali provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione in qualsiasi anno, non escluso il corrente, cioè di aver eseguite tutte le lezioni di tiro all'uopo stabilite dai regolamenti di vigore. I militari di cui sopra, dovranno presentare personalmente giungendo al distretto il proprio libretto di tiro.

NEL TEMPIO DI MERCURIO

Pagamento dei dazi con le cedole della rendita.

I commercianti sono avvisati. D'ora innanzi potranno offrire a pagamento di dazio doganale le cedole del Consolidato 5 % di scadenza 1 gennaio 1892.

×

Biglietti falsi.

Sono in giro biglietti falsi da lire cinque sequestrati ad un falsario di recente scoperto ed arrestato a Milano. Ecco le serie ed i numeri di essi:

Serie	*Numeri*
03231	382
055810	985
055811	332
055811	432
093511	432
093581	332
095811	332

Spiegarono la domanda bizzarra e la Sciarada pubblicate nel n. 60 i signori Carlo R., Primo De Giorgi di Udine e Sebastiano Grillo di Arta.

Alla domanda si risponde così:

Quel forestiero si trovava in Piazza dei grani rimpetto l'Albergo d'Italia (*Al ber godi Talia*)

e la sciarada significa: *Stillicidio.*

Risposero solo alle domande la signora Luigia vedova Albanese di Udine, e la sola Sciarada sciolse il sig. Luigi Centolini pure di Udine.

SCIARADA

Lettera ell' è nel suo *primiero*
Angelico saluto nel *secondo.*
E sciogliesi l'intero
Agile schiffo a conquirare il mondo!

REBUS

Ogni causa Ogni causa Ogni causa
o o o

Le spiegazioni e i nomi degli spiegatori verranno pubblicati nel n. 64.

Pubblicazioni

I riformatori nel secolo XVI. (U. Hoepli, editore, Milano) È il titolo di un'opera postuma, in due volumi, dell'abate *Luigi Anelli*, uno dei membri del Comitato insurrezionale milanese, il quale si è proposto di scrivere la storia della Riforma nel secolo decimosesto, esaminando le condizioni dei varii Stati in quel tempo, e arricchendo la narrazione di fatti e d'episodi, che meglio giovano ad illuminarlo. Una lunga e dotta prefazione delinea il disegno del suo lavoro coscienzioso, e i criterii direttivi da lui seguiti nello svolgimento. Egli non crede doversi scordare un avvenimento di così grave momento, il maggiore che la storia moderna registri prima della rivoluzione del secolo scorso, perchè è bene riconoscere da ogni parte ie lotte a cui si è cimentata l'umanità, quando si misero in forse le credenze e le leggi morali. Condannando gli eccessi, conseguenze di insani fanatismi, l'autore rileva come se la Riforma non ha mutate le basi del Cristianesimo, della morale, della politica, segnò il principio a una transizione per la libertà del pensiero e la rivelazione, tra le pretenzioni della Chiesa e quella dei principii. Egli opina che la Chiesa dovrebbe porsi al fianco la scienza filosofica e positiva, perchè i misteriosi bisogni del cuore armonizzano con la libertà del pensiero: il vantaggio sarebbe immenso. Le considerazioni dell'autore ci fanno testimonianza dello studio coscienzioso del tema, e insieme provano con quali elevati intenti egli si è accinto a dettare il suo lavoro, che per molti rispetti va letto e meditato. Due volumi costano lire dieci.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settimanale dal 2 all' 8 agosto

Nascite.

Nati vivi	maschi	12	femmine	10
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	—	»	1

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Adele Del Gobbo fu Giovanni d'anni 80 casalinga — Elisa Perri di mesi 4 — Lodovico Cossio di Giovanni di giorni 22 — Giacomo Pellinini d'anni 1 — Edoardo Del Gos di Luigi di mesi 2 — Caterina Michelini-Spizzamiglio fu Antonio d'anni 72 contadina — Lucia Candotti-Pravisani fu Pietro d'anni 64 casalinga — Rosa Zilli-Bergagna fu Giovanni d'anni 77 contadina — Abelardo Buligan di Luigi d'anni 2 — Eugenio Calligaris fu Antotonio d'anni 39 rivenditore di giornali — Guido Crivellini di Antonio d'anni 1 — Emma Morelli di Gio. Batt. di giorni 8 — Francesco Cantoni di Angelo di mesi 3 — Gio. Batt. Gerussi di Antonio d'anni 1 — Vittorio Del Bei di Gius. di giorni 40.

Morti nell'Ospitale Civile.

Cesira Pitilli di mesi 4 — Felice De Luca fu Osualdo d'anni 73 agricoltore — Giovanni Zilli di Antonio d'anni 21 sarto — Orsola Zanello-Fattori di Giacomo d'anni 30 contadina — Giacomo Trojani fu Francesco d'anni 65 rivendugliolo — Santina Norsilli d'anni 1 — Luigi Trangegni fu Francesco d'anni 57 conciapelli — Giuseppe Rizzaglia d'anni 38 conduttore ferroviario.

Morti nell'Ospitale militare.

Sante Vittari di Camillo d'anni 22 soldato nel 16 regg. cavalleria.

Totale n. 24

dei quali 5 non apparteuenti al comune di Udine

Matrimoni.

Ferdinando Rosati fornaio con Zelia Principe casalinga — Giuseppe Talotti falegname con Maria Di Giusto tessitrice — Giacomo Guardiero agente di assicurazione con Francesca Fabris levatrice — Michele Mancusi furriere magg.re nel 30 distretto Mil. con Giuseppina Peschiutti civile — Edoardo Di Bello R. impiegato con Vittoria Del Torre civile — Antonio Domenissini falegname con Teresa Cetolo casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio
che si espongono oggi nell'albo municipale.

Luigi Corbelli sarto con Emma Neri sarta — — Napoleone Cosmi negoziante con Maria Di Lena casalinga — Marco Rumignani fabbro con Maria Asquini contadina — Ernesto Nauen negoziante con Rosina Neumann civile — Antonio De Poli industriante con Elisabetta Sartori civile.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Stringimenti uretrali

Guariti con garanzia agli increduli del pagamento a cura compiuta, mercè l'uso di 20 o 30 giorni dei *soli* confetti Costanzi. Per convincersene, veggasi l'interessante avviso in 4.a p. col titolo: *Miracolosa iniezione o Confetti Costanzi.*

Orario della Ferrovia

(Vedi quarta pagina).

Avviso interessante

Il sottoscritto avendo ritirato una forte partita di

VINO DELLE PUGLIE

la mette in vendita nei suoi esercizii, situati in *Udine*, Via Belloni n. 5, Via Rauscedo n. 2, Via Poscolle n. 16 (all'ex insegna del Dio Bacco) ai seguenti prezzi:

Barletta	finissimo, al litro cent.		**60**
Trani	id.	»	» **50**
Bianco	id.	»	» **50**
Vermouth		»	L. **1.10**
Marsala		»	» **1.50**

Per esportazione cent. **5** in meno sui prezzi segnati per ogni litro.

I vini pugliesi hanno acquistato oramai una meritata notorietà, e sono entrati perciò nelle abitudini di quanti amano il vino sano, buono e gustoso. I vini smerciati ora dal sottoscritto sono poi di qualità sceltissima, di provenienza genuina e quindi tanto più raccomandabili ai bevitori ed alle famiglie.

Udine, 31 luglio 1891.

Stefano Scoccimarro.

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE — Via Mercatovecchio — UDINE

Grande assortimento d'orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno. — Deposito MACCHINE da CUCIRE delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

PARAFULMINI

PREZZI MODERATISSIMI

PRESSO IL PREMIATO LABORATORIO

DI

Calligaris Giuseppe

UDINE — Via Palladio

trovasi un copioso assortimento di PARAFULMIMI tanto a raggio come a punta dritta muniti d'asta di ferro vuoto con conduttore di filo elettrolitico, di sua assoluta fabbricazione.

PREZZI MODERATISSIMI

PARAFULMINI

Presso l'Amministrazione del nostro giornale si accettano Annunzi per la terza e quarta pagina a prezzi modicissimi.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 A, I. piano.

ORARIO DELLA FERROVIA E DEL TRAM

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	5.— ant. diretto	7.42 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
11.16 » diretto	2.10 pom	10.45 » id.	3.10 pom
1.10 pom. omnibus	6.10 »	2.10 pom. diretto	4.50 »
5.40 » id.	10.30 »	6.05 » misto	11.30 »
8.08 » diretto	10.55 »	10.10 » omnibus	2.25 ant.
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.20 ant. omnibus	9.15 ant
7.52 » diretto	9.47 »	9.18 » diretto	11.— »
10.30 » omnibus	1.34 pom	2.24 pom. omnibus	5.02 pom
5.02 pom. diretto	7.— »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.29 » diretto	7.58 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
2.45 ant. misto	7.37 ant.	8.10 ant. omnibus	10.57 ant.
7.51 » omnibus	11.18 »	9.— » id.	12.35 »
11.05 » misto	2.21 pom	2.45 » misto	4.20 pom
3.40 pom. id.	7.32 »	4.40 pom. id.	7.45 »
5.20 » omnibus	8.43 »	9.— » omnibus	1.15 »
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.48 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom. misto	3.35 pom	1.22 pom. omnibus	3.13 pom
5.24 » omnibus	7.23 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
1.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.58 pom	4.27 pom. omnibus	4.54 »
7.34 » misto	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
7.45 ant. Ferrovia	9.30 ant.	6.30 ant.	8.15 »
11.36 » P. G.	1.00 pom.	11.— »	12.40 pom
2.35 pom. P. G.	4.23 »	1.40 pom.	3.20 »
7.— » Ferrovia	8.43 »	5.50 »	7.35 »

COINCIDENZE

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4.40 ant. 5.40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. 4.27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

GIUSEPPE BARBETTI

Via Bartolini, Vicolo Sillio N. 12

UDINE

PARAFULMINI PER EDIFIZII

Fabbricazione, riparazione ed applicazione a varii sistemi e principalmente col celebre metodo Handervolt — Doratura a fuoco garantita per anni 15 — Sistema premiato — Concorrenza impossibile.

Ottenuta l'approvazione dei distinti professori cav. Falcioni e Clodig, questi **Parafulmini** si a raggio (Handervolt) che a punta (Franklin), perfezionati dal compianto De Faccio in modo da essere premiati con medaglia di I.a Classe all'Esposizione Partenopea (1885), furono applicati felicemente e diedero ottimi risultati sopra gli edifizii principali della Città e Provincia appartenenti ai signori conti Di Toppo, Di Prampero, Di Brazzà, ai signori comm. dottor Billia, cav. Morpurgo, Ditta Moretti; nonchè lo scrivente ebbe l'onore di essere chiamato dal comm. Tolazzi a Loreto a collocare quella miracolosa invenzione sul celebre Santuario che risponde al nome di Santa Casa di Loreto.

Allievo prima, poi cooperatore del De Faccio, quindi pei molti lavori eseguiti, ha acquistato una abilità non comune nell'applicazione dei **Parafulmini.**

Tutta la rispettabile Clientela che l'onorerà di commissioni sia per fabbricazioni come per riparazioni troverà nel sottoscritto ogni sua soddisfazione sia per i prezzi di una mitezza eccezionale, come per la bontà del lavoro

Giuseppe Barbetti.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti COSTANZI

Estratto di alcuni attestati che fanno parte dell'interessante collezione di certificati medici e lettere di ringraziamenti che possiede l'inventore.

N. 3.

STRINGIMENTO DI 20 ANNI!...

Sento il dovere ed il piacere di dirle che l'esito dei suoi confetti fu soddisfacentissimo pel mio RESTRINGIMENTO e non ho parole acconcie per esprimerle tutta la mia contentezza per aver ricuperato la salute perduta da 20 e più anni — Sarà quindi mio dovere far conoscere alla cerchia delle mie conoscenze, il potere delle sue prodigiose e semplici specialità privilegiate.

Coi sensi di profondo rispetto

Varallo (Novara) 28 agosto 88

Cerbore, Pretore di Varallo.

N. 59.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE E GONORREE INVETERATE

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i FLUSSI BIANCHI delle donne e le GONORREE INVETERATE, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati — in fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Dott. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del Dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali*

N. 61.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecco, li 6 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

N. 52.

RESTRINGIMENTI, SCOLI CRONICI
CATARRO VESCICALE ED INAPPETENZA

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano, Medico chirurgo.

Agli increduli, garanzia del pagamento a cura compiuta, mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali sono consentiti alla vendita con lettera Ministeriale del 16 Luglio 90. Si trovano in tutte le buone farmacie dell'Universo. A UDINE nella Farmacia **Augusto Bosero** alla *Fenice Risorta*.

Prezzo dell'Iniezione L. 3; con siringa igienica ed economica L. 3.50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50, L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

Cartoleria e Premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI — UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di

Registri Commerciali

E

Copialettere

sia per rigature e fincature, come per legature dalle più semplici alle più complicate, garantendone la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

GLOBI

e lanterne per illuminazione — Globi areostatici di varie forme — Globi geografici

BIBLIOTECA

per l'infanzia — Carte geografiche ed Atlanti — Vasto Assortimento

RAPPRESENTANZA esclusiva e deposito delle premiate fabbriche inchiostri di *H. Roedel di Praga* e di *A. Leonhardi di Bodenbach af Elbe* - *Ogni genere di libri da scrivere per scuole.*

DEPOSITO

Carta da impacco per uso droghieri e pizzicagnoli di propria fabbricazione.

—

Carta paglia della premiata fabbrica S. Lazzaro di Cividale.

—

Carta da scrivere e da lettere.

—

Specialità in carte fantasia.

—

Carte da tapezzerie in disegni di tutta novità, di ogni prezzo.

—

Buste da lettere e per uffici.

—

Carte da giuoco delle fabbriche Murari di Bari, Ermanino di Genova.

FABBRICA

Timbri in Couatchouc (Gomma)

Si eseguisce qualunque Commissione *in timbri di Gomma elastica - automatici, Tascabili, con Lapis e Penna a ciondolo, con data movibile* ecc., a prezzi limitati.

Commissioni in *Biglietti da visita* — *Stampati -- Lavori litografici*, nonchè in qualsiasi altro articolo inerente alla cartoleria.

DEPOSITO

Ceralacca d'ogni qualità, speciale per le Amministrazioni del Dazio Consumo ed Uffici postali.

—

Registri commerciali, in estesissimo assortimento.

—

Copialettere di ogni formato e legatura.

—

Astucci per regali contenenti libri di preghiera, porta visites di tutta novità confezionati in varie foggie.

—

Articoli di cancelleria e disegno.

—

Grande deposito tapezzerie in carta.

DEPOSITO: *Presse in ghisa e ferro battuto* per copialettere - *Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avorio, tartaruga, madreperla, pelucche, ecc.*

DEPOSITO: Oleografie, Litrografie, Incisioni Sacre e Profane d'ogni dimensione.

Volete la Salute???

LIQUORE

STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* FELICE BISLERI *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

(Società Anonima)

(Approvata con istrumento 16 marzo 1890, N. 5557 e 6298-12768, rogiti del notaio Dott. Domenico Ermacora in Udine, la di cui trascrizione venne ammessa con provvedimento 12 successivo aprile del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine)

UDINE — Via Belloni n. 5 A — UDINE

La Tipografia Cooperativa è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per Professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

STIRATRICI E MADRI DI FAMIGLIA

adoperate il rinomato, perfezionato ed ora dal 1 maggio 1890 reso

INSUPERABILE

Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)
Doppio Amido Borace Banfi (Marca Gallo depositata)

Nessuno può usare del nome di Amido Borace. La Ditta A. BANFI agirà a termine di legge contro tutti coloro che fabbricassero o solo anche vendessero sotto il semplice nome di Amido al Borace, qualsiasi altra qualità di qualsiasi forma. — *Guardarsi dalle dannose e sleali imitazioni e domandare sempre la* MARCA GALLO.

Importante. — Il Borace vi è incorporato con altre sostanze in modo da non corrodere la biancheria, pur rendendola dura e lucida.

NOSTRO SPECIALE SEGRETO DA NESSUN ALTRO ANCORA TROVATO
Specialità del Premiato Stabilimento N. **Banfi** di Milano.

Vendesi da tutti i principali Droghieri e Negozianti in coloniali.

Provate e domandate ai Droghieri la **Cipria profumata BANFI,** igienica rinfrescante, garantita pura, L. 1.00 il pacco grande, L. 0.50 il piccolo.

Si accettano Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi mitissimi.

Udine, 1891, Tip. Cooperativa.